

re Christianissimo; sichè è da sperar Soa Maestà ob-
 tenerà. *Item*, manda una letera, scrive monsignor di
 Lutrech, nominato Odet di Foys, data a San Piero,
 avisa il suo tornar a Milan, e che il Zeneral li pre-
 pari e fazi sia in ordine quello partino insieme, e
 torna perchè il Papa e la Signoria ha scritto al Re
 non è bon lassar Milan in questi tempi cussi, sichè
 ritorna a bone zornate. Et una altra letera dil dito
 di 4, da Garnopoli, come vien in riguardo di la
 Ducea.

Dil dito Secretario, di Milan, di 9. Come la
 nova di sguizari venturieri tajati a pezi non fu vera;
 ma ben diti sguizari è ritornati a caxa loro, et il
 canzelier di domino Lodovico Boromeo scrive a
 domino Alexandro Triulzi, come sguizari haveano
 terminato esser con le terre franche in favor loro
 contra il ducha di Virtimberg. Et hanno fato 1000
 fanti, et dito Ducha ha mandato a dir è contento a
 far acordo, *tamen* è andato verso Franza, e sguizari
 voleno meter il fiol in Stato con certi ordini dito
 Duca non torni; e li francesi erano a Lorena non è
 venuti avanti in suo favor etc. *ut in litteris*. Con-
 clude dito Secretario, che si vien a la guera. *Item*,
 manda una letera, ha auto di Zenoa, con certi avisi
 di uno secretario, fo ... *Item*, monsignor di Lutrech
 ozi dovea zonzer a Susa. *Item*, manda una letera di
 95 • domino Giacomo di la Croxe, era con monsignor di
 Lutrech, che andava in Franza. Scrive da santo An-
 drea, di primo April, come questo tornar vol dir far
 guerra. Il Gran maistro è a caxa sua; non anderà ad
 abocharsi con monsignor di Clevers, et Lutrech tor-
 na in Milan, et *etiam* il cavalier di la Croxe, andava
 con lui in Franza.

Di Zenoa, di 5, era zonta li in porto una barza
 zenoeze, vien di Spagna, manca di 8 zorni da Jeviza;
 dice era li 9 barze, et uno galion di don Hugo di
 Monchada capitano di la Catholica Maestà con fanti
 3000, e che partite fortuna, per chi andò in qua e
 chi in là, e do barze erano zonte in Majorica, e altre
 do in altro loco, *ut in litteris*. È a Jeviza altre tor-
 nate; dil galion, dove el sia non si sa, e dice do di
 dite barze era inavigabile, et don Hugo havia acordà
 una altra barza per meter li fanti suso, et era partiti
 di Jeviza a di 10 Marzo, et erane suso molti fanti,
 tutta zente pelegrina, et che a Barzelona le galie si
 spalmavano. Scrive, li a Zenoa si armava galle 6 per
 il Christianissimo re, et altre 4 in Provenza, et a di
 8 queste sarano a la Villa. Fra Bernardin armava in
 Provenza, et Pietro Navaro era in li boschi di . . . ;
 et a Pisa fiorentini hanno mandato 500 fanti et lu-
 chesi fanno zente. Sarano al loro governo di le zur-

me il conte Zentil e Carlo di Augubio foraussiti di
 Urbino. E altri avisi scrive, ma questo è il sumario.

*Di Verona, dil signor Theodoro Triulzi go-
 vernador zeneral nostro, di 7.* Scrive a Zuan Pie-
 ro di Gandino suo secretario in questa terra, e li
 manda alcuni avisi di Germania auti di bon loco, di
 5, li quali monstri a la Signoria. È una savia lettera
 zercha quella election di re di Romani. Franza voria
 esser electo, e Spagna si tien esser certo, et vol li
 Electori li servi la promessa fata per 4 di loro con
 la sotoscription e sigilli, e vol aver *etiam* il re di
 Hongaria, che è uno di 7 Electori per il regno di
 Bohemia; ma il ducha di Saxonia li è contrario. Il
 re di Franza ha il Conte Palatin e il marchese di
 Brandiburg; ma si tien li danno parole a tutti. Il
 Papa monstra favorir il Christianissimo; ma voria
 fusse niuno di loro Re, e chi di loro Re vorà elezer
 un terzo, sarà vincitor. Il ducha di Virtimberg ha
 lassato il Stado per il rimover di sguizari sussitadi
 contra di lui, i quali haveano fato exercito di 12 96
 milia fanti in favor di le terre franche; sichè è an-
 dato in Franza, e sguizari voleno meter il fiol in
 Stato. Il campo di le terre franche è da 25 milia
 fanti et 4000 cavalli, et il re di Franza non ha fato
 venir le zente mandate in soccorso dil Ducha qual
 erano in Lorena zonte; per il che sguizari l'hanno
 auto a mal quello ha fato il Ducha *etiam* di Franza
 lo ajuti; et con l'ambasador di Spagna venuto da loro
 hanno confirmà la liga et amicitia col re Catholicò,
 come haveano con l'Imperador suo avo, e li prome-
 teno il loro favor a farlo re di Romani e darli zente
 quanto el vorà, e mandar ambasadori al Papa e a li
 Electori in suo favor; sichè è segnali di guerra. Et il
 ducha di Urbin vol tuor il dominio dil duchà con
 favor dil re Christianissimo.

*De Ingaltera, di sier Sebastian Justinian
 el cavalier orator nostro, date a Lambi, a di
 16 Marzo.* Come era zonto l'orator di Spagna, che
 scrise per sue di 10 si aspetava, et eri ave l'audientia
 publica. Erano tutti li oratori è de li invidati dal Re
 et li prelati, numero 17 episcopi non soliti a la corte
 et altri signori reduti a . . . et li do Legati pontificii,
 havendo auto la commission dil Papa de intrar in la
 liga etc. veneno *etiam* loro come se fosseno *noviter*
 arivati. *Unde* per il Prothonotario fratello dil Legato
 Campeze fu fato una oration, dicendo il Papa era
 contento intrar in liga, laudando questa Maestà aver-
 la fata per poter atender a le cosse turchesche etc.
 Poi *etiam* uno di oratori spagnoli fe' un' altra ora-
 tion laudando *etiam* questa Maestà di tal liga, pre-
 gando il suo Re fusse acetà, et haveano commission